



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. RIGHI"

Via Trabocchetto, Il Tronco - 89126 Reggio Calabria (RC) - Cod. Mecc. RCIS034004
Tel. : 0965/499455 - Fax 0965/499454 - C.F. 80010790808 Sito web: <http://www.itgrighi.gov.it>

SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZI

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

TRASPORTI E LOGISTICA

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE SANITARIE

*Criteri e modalità di valutazione finale
Attribuzione del credito scolastico e formativo*

A.S. 2017 – 2018

Il Dirigente Scolastico
Dott. Francesco Praticò

firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art.3, comma 2 del DLgs n. 33/1993

PREMESSA

Agli Istituti Tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. I docenti, pertanto, sono chiamati a rispondere alle nuove esigenze dettate non solo da una società in continua evoluzione, ma anche da un complesso quadro normativo che va nella direzione di rendere i giovani italiani cittadini europei con specifiche abilità, maturate in un contesto scolastico che mira al saper fare attraverso una didattica laboratoriale supportata da moderni mezzi messi a disposizione dalla tecnologia. In considerazione della normativa riguardante l'obbligo d'istruzione (D. M. n. 139 del 22/08/2007) e il Regolamento e le linee guida dei nuovi Istituti Tecnici (DPR n.88 del 15/03/2010 – Direttiva n. 57 del 15/07/2010) è lecito ritenere che l'area generale degli Istituti tecnici gravita soprattutto sui 4 assi culturali dell'obbligo di istruzione (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale), che costituiscono, unitamente alle Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 23 aprile 2008, il riferimento culturale di base che deve raccordarsi con quello di indirizzo. Pertanto le competenze oggetto dell'area generale devono essere sviluppate in modo armonioso fino a costituire, al termine del curriculum, un potente strumento per intraprendere con efficacia i percorsi di specializzazione consapevolmente scelti. I quattro assi culturali devono, perciò, essere oggetto di un'attività di integrazione all'interno del curriculum, in un quadro culturale e cognitivo il più possibile unitario. In questo contesto la valutazione dei risultati di apprendimento dovrà essere coerente con i dispositivi nazionali di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

OBBLIGO D'ISTRUZIONE

COMPETENZE DI BASE RELATIVI AGLI ASSI CULTURALI – ALL. 2 DEL D. M. N. 139 DEL 22/08/2007

1. Imparare ad imparare;
2. Progettare;
3. Comunicare;
4. Collaborare e partecipare;
5. Agire in modo autonomo e responsabile;
6. Risolvere problemi;
7. Individuare collegamenti e relazioni;
8. Acquisire e interpretare l'informazione.

CERTIFICAZIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Per quanto attiene l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, l'Istituto adotta il modello di certificazione delle competenze di base emanato con D. M. n. 9 del 27/01/2010, da compilarsi per ogni studente al termine delle operazioni di scrutinio finale alla fine del primo biennio della scuola secondaria. Tale certificazione riporta il livello di preparazione raggiunto dagli allievi che deve essere coerente con la valutazione finale degli apprendimenti che è espressa in decimi, così come previsto dalla tabella elaborata in coerenza al decreto del Presidente della Repubblica n.122 del 22 giugno 2009, articoli 4, 5 e 8.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI		
Asse dei linguaggi	Livelli	Corrispondenza valutazione scala decimale
<p>lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<p>Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.</p> <p><i>Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.</i></p>	6
<p>lingua straniera</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua (3)...per i principali scopi comunicativi ed operativi 		
<p>altri linguaggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 		
<p>Asse matematico</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. 	<p>Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>	7
<p>Asse scientifico-tecnologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà • naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di • sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel • contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 	<p>Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.</p>	8 - 9 - 10

VALIDITA' ANNO SCOLASTICO (ASSENZE)

Criteri fissati dal Collegio Docenti per assenze e validità dell'a.s. 2017/2018

Delibera del C.D. del 30 Novembre 2017 -

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente – come previsto dall'art. 14 comma 7 del D.P.R. 22/06/2009 n° 122 – è richiesta la frequenza di almeno tre quarti ($\frac{3}{4}$) dell'orario annuale personalizzato (n° 1056 ore annuali di lezione). Pertanto il totale delle ore di assenza non dovrà essere superiore ad un quarto ($\frac{1}{4}$) dell'orario annuale (n° 264 ore) di lezione, salvo “ motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite per assenze documentate e continuative a condizioni che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni stessi.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute dalla scuola, comporta l'esclusione dello scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di stato.

Il Collegio Docenti dell'I.I.S. “A. Righi” ha stabilito delle deroghe al limite di assenze sopra indicato per situazioni particolari, gravi e documentati quali:

- assenze di più giorni motivate da patologie che impediscono la frequenza scolastica, certificate da un medico del SSN;
- terapie e/o cure programmate;
- donazione di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- motivi di trasporto documentati;
- gravi e documentati motivi di famiglia.

CRITERI DI VALUTAZIONE FINALI

La valutazione è un processo complesso che si svolge in itinere, periodicamente e collegialmente e riguarda obiettivi comportamentali, disciplinari e trasversali. Le fasi in cui si articola sono: la verifica per la misura dell'apprendimento e la valutazione vera e propria che tiene conto del processo di formazione dell'alunno nella sua globalità, sia dal punto di vista dell'acquisizione delle competenze che della crescita personale. Nella valutazione concorrono, infatti, sia il momento formativo, che interviene durante il percorso con il relativo feedback, sia il momento sommativo, che interviene ciclicamente e alla fine dell'anno scolastico. La valutazione dei risultati raggiunti terrà conto della media dei voti attribuiti nelle diverse discipline (valutazione di prodotto) e anche della valutazione del processo che mette in risalto la crescita dello studente. Il processo valutativo degli alunni rappresenta un'azione essenziale della progettazione didattico-educativa in quanto fornisce l'indice di funzionalità delle procedure didattiche e delle strategie educative programmate e indica i correttivi da apportare alla progettazione; infatti, l'autonomia scolastica si esprime attraverso la capacità di ogni scuola di progettare, realizzare, riorientare, integrare, monitorare, valutare i processi di apprendimento e la loro efficacia.

CRITERI SCRUTINI FINALI

Criteria deliberati dal Collegio Docenti per lo svolgimento degli scrutini finali, a. s. 2017 - 2018
al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe (DLgs n° 297/1994, art. 192 comma 7 – DPR n° 122 del 2009 art. 4, comma e 2, 5, 6 e 7 – Legge n° 169/2008 art. 2 comma 1; delibera del C. D. del 18 Ottobre 2016).

1. Tenere conto dei livelli di partenza dei singoli allievi e dei miglioramenti ottenuti;
2. Valutare i risultati cognitivi e formativi raggiunti dall'allievo;
3. Tenere conto delle capacità attitudinali e di recupero che gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno scolastico;
4. Considerare l'impegno manifestato dall'allievo e la capacità di organizzare il proprio studio;
5. Valutare anche i risultati conseguiti nella frequenza del recupero e del potenziamento;
6. Tenere conto, nella valutazione, della condotta e della partecipazione al dialogo educativo;
7. La condizione perché gli allievi siano promossi alla classe successiva è che gli stessi non riportino un numero di insufficienze non gravi superiore a tre;
8. Le insufficienze non gravi sono quelle relative ai voti quattro e cinque;
9. La promozione alla classe successiva non può essere deliberata in presenza anche di una sola insufficienza grave (voto inferiore a quattro);
10. Tenere conto che la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale.

**** N.B.:** Il Consiglio di classe, al momento della valutazione finale, terrà in debito conto il numero di assenze totalizzate dai singoli alunni.

PROPOSTA DI VOTO

1. Innanzi al consiglio di classe costituito nella totalità dei suoi membri, per ciascuna disciplina la proposta di voto è formulata dal professore che ne impartisce l'insegnamento, in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati nell'intero anno scolastico.
2. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad interventi di recupero e di potenziamento precedentemente effettuati.
3. Rispetto alle singole proposte di voto, nel rispetto della normativa vigente (DPR n. 122 del 22/06/2009) e dei criteri di cui al presente regolamento, il consiglio di classe ha potere deliberante.
4. Gli insegnanti tecnico pratici fanno parte a pieno titolo e con pienezza di voto deliberativo del Consiglio di Classe. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali relative alle materie il cui insegnamento è svolto in compresenza sono autonomamente formulate, per gli ambiti di rispettiva competenza didattica, dal singolo docente, sentito l'altro docente. Il voto unico viene formulato sulla base degli elementi di giudizio forniti dai due docenti interessati. L'azione dei due docenti compresenti, deve esprimersi sinergicamente, da concretizzarsi in effettive codocenze attraverso l'individuazione congiunta degli obiettivi, mezzi, strumenti e criteri di valutazione nonché opportuni raccordi tra i due momenti valutativi. (legge 3 maggio 1999 n° 124 art. 5).

Sulla base di criteri annualmente deliberati dal Collegio Docenti, ciascun Consiglio di Classe si esprime, al termine dell'anno scolastico, sulla:

- **Promozione** alla classe successiva;
- **Non promozione** alla classe successiva;
- **Sospensione del Giudizio** per Debiti Formativi.

Al termine di una approfondita analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi e dell'acquisizione delle competenze attese, ciascun Consiglio di Classe, nella piena autonomia delle proprie prerogative, formula la deliberazione di **Promozione, Non Promozione alla classe successiva** o **“sospensione del giudizio” con assegnazione di Debiti Formativi** in conformità ai criteri fissati annualmente dal Collegio Docenti.

Per il corrente anno scolastico sono stati definiti i seguenti criteri:

1. L'alunno è **Promosso** se ha conseguito la sufficienza in tutte le discipline di studio, compresa la “condotta”;
2. L'alunno è **Non Promosso** se, non avendo conseguito la sufficienza in più discipline, il Consiglio di Classe ritiene che, in conseguenza del numero elevato di tali insufficienze o/e per la gravità delle stesse, non sia in grado di proseguire il percorso formativo successivo; l'alunno è comunque **Non Promosso** se il voto in “condotta” è inferiore a sei;
3. Per l'alunno viene **“Sospeso il Giudizio”** se, pur avendo conseguito la sufficienza nella maggior parte delle discipline, persistono insufficienze che il Consiglio di classe ritiene superabili prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. In tal caso vengono individuati i **Debiti Formativi** che l'alunno ha l'obbligo di recuperare con le modalità che la scuola ha definito.

Di norma non saranno assegnati più di tre debiti. **(Vedi allegato n° 2)**

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

1. Si applicano le disposizioni del DPR n. 122 del 22/06/2009 art. 6.
2. Si applicano le disposizioni permanenti e transitorie emanate in materia dal ministero dell'istruzione università e ricerca.
3. Salvo diversa disposizione di legge, rimane confermato allo stato che gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, sono ammessi all'esame di Stato.
4. In sede di scrutinio finale del corrente anno scolastico 2016-2017, il consiglio di classe procede ad una valutazione complessiva dello studente che tenga conto delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione sufficiente nelle singole discipline. In tutti i casi l'ammissione o la non ammissione dovrà essere specificatamente motivata. Per tutti gli studenti, comunque, dovrà essere formulato dal consiglio di classe un giudizio di ammissione, che assolverà il compito di fornire alla commissione di esame ogni utile dato informativo sulla personalità e sulla preparazione del candidato. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'istituto sede d'esame, con indicazione ammesso o non ammesso. L'attribuzione dei voti in ciascuna disciplina e del comportamento, del punteggio relativo del credito scolastico dell'ultimo anno è complessivo, seguito dall'indicazione “**ammesso**”. Se negativo non prevede la pubblicazione di voti e punteggi, ma solo della dicitura “**non ammesso**”.
5. I coordinatori dei consigli di classe avranno pertanto cura di acquisire da ciascun docente di disciplina e per ciascun studente la proposta di voto numerico, con esclusione dei decimali, e un breve giudizio sul livello di preparazione conseguito, provvedendo, di conseguenza, ad elaborare per ciascun studente un giudizio sintetico da sottoporre al consiglio di classe per le finali determinazioni circa l'ammissione o la non ammissione all'esame di stato.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchire la formazione e a orientare il percorso di studio e in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. Scopo dell'alternanza è quello di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

L'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono attuati negli istituti Tecnici e Professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore da svolgere **obbligatoriamente** per essere ammessi all'esame di stato. I crediti scolastici saranno assegnati in base al giudizio che le strutture ospitanti assegneranno agli studenti in alternanza scuola-lavoro. Nello specifico i percorsi di formazione in alternanza scuola-lavoro sono realizzati con l'obiettivo di:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione assimilata dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Realizzare un collegamento organico delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di questi soggetti nei processi formativi;
- Correlare l'offerta formativa al contesto sociale ed economico del territorio.

ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA DEGLI STUDENTI

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti dell'IIS "A. Righi" di Reggio Calabria, viste le norme contenute nel Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, nella L. 169/2008, art. 2 e nella CM 100/2008 e nel DM n° 5 del 16.01.2009, visti lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98 modificato e integrato dal DPR 235/07), e regolamento d'Istituto CHIARISCE che la valutazione del comportamento degli studenti ha la funzione di:

- accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

Il Collegio dei Docenti PRECISA CHE

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di Classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'a.s. 2008/2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente e pertanto concorre alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato e alla definizione del credito scolastico (C.M. 46/2009).

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio e finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve corrispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

La valutazione del comportamento è espressa in decimi.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali o dopo gli accertamenti per la sospensione di giudizio, in base ai seguenti criteri:

INDICATORI:

- Comportamento e collaborazione con insegnanti e compagni
- Partecipazione alla vita scolastica
- Frequenza e puntualità
- Rispetto del Regolamento d'Istituto e di disciplina – Sanzioni disciplinari
- Uso del materiale e delle strutture della Scuola
- Rispetto degli impegni scolastici

Il Consiglio di Classe valuta con attenzione le situazioni di ogni singolo studente e procede all'attribuzione considerando la prevalenza degli indicatori relativi al singolo voto (almeno 3 indicatori per fascia). **(Vedi allegato n° 1)**

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ E CON D.S.A. (DISTURBI SPECIFICI PER L'APPRENDIMENTO)

1. Per la valutazione degli studenti disabili si applicano le disposizioni del DPR n. 122 del 22/06/2009
2. Per gli studenti diversamente abili, per i quali il consiglio di classe abbia deliberato l'adozione di un piano educativo a carattere differenziato, la valutazione si riferisce agli obiettivi del medesimo piano e non a quelli prescritti dai programmi nazionali di studio e dalla programmazione generale di classe.
3. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo **318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994 e successive modifiche**. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.
4. In merito alla valutazione degli allievi con **D.S.A.**, si utilizzeranno forme adeguate di valutazione, sia nella misura della prevalenza dei metodi espressivi (scrittura, oralità, disegno ed informatizzazione, etc...), sia nella valutazione dei contenuti o delle procedure o metodi che focalizzino il raggiungimento dell'obiettivo formativo (competenze) accanto a quello culturale – contenutistico spesso dominante, come sancito espressamente dall'art. 7 delle linee guida. La valutazione pertanto si avvarrà di quanto espresso dall'art. 2 comma 1 lettera d della legge 170/2010 e del Decreto Attuativo il quale invita ad “adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative”, ancor prima esplicitate nel D.P.R. n. 122 del 22.06.2009 – regolamento valutazione art. 10 – valutazione degli allievi con D.S.A., il quale recita “per gli alunni con D.S.A. adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.

CREDITO SCOLASTICO

1. La media dei voti e il credito formativo conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico comporta l'attribuzione di un credito agli alunni del secondo biennio e quinto anno, nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella ministeriale di seguito indicata:

Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009, n. 99

TABELLA A

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

2. Il Credito Scolastico è attribuito, nello scrutinio finale, da ogni Consiglio di Classe – ai sensi della normativa vigente (D.M. del 16.12.2009 n° 99) a ogni alunno che ne sia meritevole. “Il punteggio esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto trasformato in media M dei voti (escluso il voto di Religione) e tenendo in considerazione anche l'assiduità alla frequenza scolastica, ivi compresa, per gli Istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi”.

Criteri deliberati dal Collegio Docenti per la valutazione del credito scolastico, a. s. 2017/18
Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009, n. 99 - Delibera del C. D. del 30/11/2017.

Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico agli allievi del secondo biennio e quinto anno, oltre alla media aritmetica M dei voti riportata dall'allievo in seno agli scrutini finali, si dovranno considerare i seguenti criteri generali :

- Frequenza;
- Curriculum scolastico;
- Partecipazione ad attività di arricchimento e ampliamento dell'Offerta Formativa realizzate dalla scuola (alternanza scuola-lavoro, progetti, concorsi, ...);
- Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, tenendo anche conto dell'interessamento dimostrato per l'insegnamento della Religione cattolica;
- Partecipazione ad attività o esperienze formative acquisite al di fuori della scuola e coerenti con gli obiettivi formativi propri dell'indirizzo di studi.

PARAMETRI DI ATTRUBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico agli allievi del secondo biennio e quinto anno, oltre alla media aritmetica M dei voti riportata dall'allievo in seno agli scrutini finali, si dovranno considerare i seguenti cinque parametri :

1. Non aver superato 25 giorni di assenza nel corso dell'anno;
2. Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, tenendo anche conto della valutazione positiva nell'insegnamento della Religione Cattolica;
3. Livelli di competenze acquisite nei percorsi di alternanza scuola lavoro in relazione alle schede di valutazione rilasciate dai soggetti ospitanti. Partecipazione ai percorsi di orientamento;
4. Aver partecipato ad attività complementari ed integrative realizzate dalla scuola (progetti, concorsi...);
5. Aver partecipato ad attività o esperienze formative acquisite al di fuori della scuola e coerenti con gli obiettivi formativi propri dell'indirizzo di studi (crediti formativi: patente ECDL, certificazione lingua straniera, altre certificazioni riconosciute).

Se la media dei voti M è tale che la sua parte decimale è maggiore o uguale al valore di 0,50 allora si attribuirà automaticamente come credito scolastico il valore massimo della banda di oscillazione individuata dalla media M.

Se la parte decimale della media M dei voti è inferiore al valore di 0,50 ma l'allievo ha conseguito tre su cinque dei precedenti indicatori, sarà attribuito un credito scolastico pari al valore massimo della banda di oscillazione relativa.

Nel caso di ammissione alla classe successiva con voto consiglio (a maggioranza) o con sospensione di giudizio, si procederà all'attribuzione del punteggio minimo della banda di oscillazione di riferimento. **(Vedi allegato n° 3)**

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Il Collegio dei Docenti, al fine di attribuire il credito formativo agli allievi delle classi del secondo biennio e quinte classi, ha stabilito di valutare le esperienze maturate all'esterno dell'Istituto secondo i seguenti criteri:

Fonti normative: D.M. P.I. n° 452 del 12.09.98 - D.M. P.I. n° 34 del 10.02.99 - D.M. P.I. n° 49 del 24.02.2000 - Delibera del C. D. del 18 Ottobre 2016.

- Della durata dell'esperienza;
- Della serietà e credibilità degli operatori presso i quali viene effettuata; a tal fine, hanno rilevanza gli enti pubblici o parapubblici, i soggetti destinatari di fondi statali o europei, i soggetti riconosciuti nazionalmente;
- Della dimostrazione dell'avvenuto accrescimento e/o approfondimento dei contenuti relativi agli obiettivi didattici disciplinari curriculari, attraverso una documentata relazione, unitamente alla certificazione di rito che deve giungere entro il 30-05-2016.
- Della gratuità dell'esperienza.

In ogni caso mai si potrà superare il punteggio massimo previsto dalla banda di oscillazione determinata dalla media dei voti conseguita dall'allievo in sede di scrutinio finale. **(Vedi allegato n° 3)**

DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

1. I criteri generali di cui, al presente Regolamento, dovranno essere recepiti dal singolo consiglio di classe che li applicherà di norma e con salvezza di motivata deroga, ove collegialmente i componenti ne ravvisassero l'opportunità.
2. La gestione delle operazioni di scrutinio è disciplinata dal Dirigente Scolastico con proprie direttive.
3. E' fatta salva la volontà degli organi competenti di disporre in qualsiasi momento motivate variazioni del presente regolamento.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Allegato n° 1

	INDICATORI	DESCRIPTORI VOTO 10	DESCRIPTORI VOTO 9	DESCRIPTORI VOTO 8	DESCRIPTORI VOTO 7	DESCRIPTORI VOTO 6	DESCRIPTORI VOTO 5
1	COMPORAMENTO E COLLABORAZIONE CON INSEGNANTI E COMPAGNI	Notevolmente corretto e collaborativo con docenti, compagni e personale scolastico	Corretto e collaborativo nei confronti di docenti, compagni e personale scolastico	Sostanzialmente corretto e collaborativo nei confronti di docenti, compagni e personale scolastico	Poco corretto e collaborativo con docenti, compagni e personale scolastico	Scorretto per azioni poco responsabili; ruolo non collaborativo nel gruppo classe	Azioni che violano la dignità e il rispetto della persona (offese verbali, ingiurie, atti di violenza) senza gravi conseguenze
2	PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA	Partecipazione costruttiva	Partecipazione attiva e a volte costruttiva	Partecipazione sostanzialmente attiva	Partecipazione discontinua	Disinteresse alla vita della scuola e all'attività didattica	Partecipazione scarsa o nulla alla vita della scuola e all'attività didattica; assiduo disturbo
3	FREQUENZA E PUNTUALITA'	Frequenza assidua e rispetto degli orari	Frequenza assidua e rispetto degli orari	Frequenza regolare ma non sempre rispettosa degli orari	Numerosi ritardi e assenze anche per sottrarsi agli impegni scolastici	Frequenza discontinua e non rispettosa degli orari mirata a sottrarsi agli impegni scolastici	Frequenza discontinua e non rispettosa degli orari mirata a sottrarsi agli impegni scolastici
4	RISPETTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO E DI DISCIPLINA - SANZIONI DISCIPLINARI	Rispetto del regolamento scolastico; nessuna sanzione disciplinare a carico	Rispetto del regolamento scolastico; nessuna sanzione disciplinare a carico	Osservanza non sempre regolare del regolamento scolastico; sporadici richiami verbali	Mancata osservanza del regolamento scolastico; frequenti e non gravi richiami verbali una o più sanzioni disciplinari scritte	Mancata osservanza del regolamento scolastico; reiterati e non gravi richiami con sanzioni scritte e allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg	Mancato rispetto dei regolamenti scolastico; reiterati e gravi richiami con sanzioni scritte e allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 gg per violazioni gravi (Art 4 D.M. 5 del 16.01.09)
5	USO DEL MATERIALE E DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Uso responsabile e appropriato	Uso responsabile e appropriato	Uso non sempre responsabile	Uso poco responsabile e rispettoso	Uso irresponsabile e per niente rispettoso	Uso assolutamente irresponsabile tanto da arrecare danni
6	RISPETTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI	Assolve alle consegne in modo puntuale e costante	Assolve alle consegne in modo puntuale e costante	Assolve alle consegne in modo non sempre puntuale e costante	Saltuario rispetto delle consegne	Mancato rispetto delle consegne	Mancato rispetto delle consegne

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCRUTINI FINALI

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1-2	Nessuna; rifiuto della prova.	Non riesce ad individuare temi e problemi, non compie alcuna operazione.	Non ha alcuna capacità di analisi e sintesi. Non riesce ad organizzare alcun contenuto neanche se opportunamente guidato.
3	Conoscenze lacunose, non pertinenti.	Espone semplici conoscenze con gravissimi errori nei processi logici; utilizza lessico specifico non appropriato.	Non sa operare semplici analisi anche se guidato; opera semplici analisi con gravi errori nel percorso logico.
4	Conoscenze frammentarie e molto lacunose.	Espone semplici conoscenze con gravi errori e scarsa coerenza nei processi logici; utilizza il lessico specifico in modo errato.	Opera analisi e sintesi parziali o logicamente scorrette.
5	Conoscenze parziali e non sempre corrette.	Espone le conoscenze in modo incompleto e con qualche errore anche con riferimento a contesti semplici; applica procedimenti logici non sempre coerenti; utilizza il lessico specifico in modo parzialmente errato e/o impreciso.	Opera analisi parziali e sintesi imprecise.
6	Conoscenze essenziali dei contenuti.	Espone correttamente le conoscenze riferite a contesti semplici, applica procedimenti logici in analisi complessivamente coerenti; utilizza correttamente il lessico specifico in situazioni semplici.	Opera analisi e sintesi semplici, ma complessivamente fondate.
7	Conoscenze dei contenuti complete, anche con qualche imperfezione.	Espone correttamente le conoscenze, anche se con qualche errore, riferite a contesti di media complessità; applica procedimenti logici in analisi coerenti pur con qualche imperfezione; utilizza correttamente il lessico specifico in situazioni anche mediamente complesse; identifica le conoscenze in semplici situazioni precostituite.	Opera analisi e sintesi fondate e, guidato, sa argomentare.
8	Conoscenze dei contenuti complete e sicure.	Espone correttamente le conoscenze riferite a contesti di media complessità; applica procedimenti logici in analisi coerenti; utilizza correttamente il lessico specifico in situazioni anche mediamente complesse; identifica le conoscenze in contesti precostituiti.	Opera autonomamente analisi e sintesi fondate e corrette anche in situazioni mediamente complesse; se guidato, sceglie percorsi di lettura e analisi alternativi.
9	Conoscenze complete, sicure e articolate dei contenuti.	Espone in modo corretto, fluido e articolato le conoscenze riferite a contesti complessi; applica procedimenti logici e ricchi di elementi in analisi coerenti; utilizza con proprietà il lessico specifico in situazioni complesse; identifica le conoscenze in contesti precostituiti e di non immediata lettura.	Opera autonomamente analisi e sintesi fondate e corrette in situazioni complesse; sceglie percorsi di lettura e analisi alternativi e originali.
10	Conoscenze complete, sicure, ampie e approfondite dei contenuti.	Espone in modo corretto, fluido e articolato le conoscenze riferite a contesti complessi anche non noti; applica procedimenti logici e ricchi di elementi in analisi coerenti; utilizza con proprietà il lessico specifico in situazioni complesse; identifica le conoscenze in contesti precostituiti complessi e/o non noti.	Opera autonomamente analisi e sintesi fondate, corrette e ricche di elementi critici in situazioni complesse; sceglie percorsi di lettura e analisi alternativi e originali.

